



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA\_DEC-2011-0000589 del 11/11/2011

**VISTO** l'art. 7 comma 3 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

**VISTI** inoltre gli articoli 26 e 28 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTO** l'allegato II, punto 9), del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. che, ai sensi dell'art. 7 comma 3 dello stesso, prevede la competenza di VIA statale per le attività di "oleodotti, gasdotti e condutture per prodotti chimici di lunghezza superiore a 40 km e diametro superiore o uguale a 800 mm";

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l'articolo 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, che istituisce la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, nonché le successive modifiche di cui all'art. 7 comma 1 del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in Legge n. 123 del 14 luglio 2008;

**VISTO** il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", ed in particolare il comma 5 dell'art. 4 "Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni", che così dispone: "Le procedure di VAS, VIA ed ALA



*avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";*

**VISTA** l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.a. in data 15.05.2009 e acquisita al protocollo DSA-2009-0013560 del 01.06.2009 relativa al progetto del metanodotto denominato *"Metanodotto Flaibano - Istrana DN 1400 (56)"*, *rimozioni e allacciamenti di vari diametri"*;

**VISTI** gli Avvisi al Pubblico apparsi in data 15.05.2009 sui quotidiani *"Il Corriere della Sera"*, *"Il Gazzettino"* *"Messaggero Veneto"* *"La Tribuna"*;

**VISTA** la documentazione trasmessa dal proponente a corredo dell'istanza in data 15.05.2009 (DSA-2009-0013560 del 01.06.2009), nonché la documentazione integrativa trasmessa in data 22.03.2010 (DVA-2010-0008969 del 06.04.2010) e 26.03.2010 (DVA-2010-0008970 del 06.04.2010);

**PRESO ATTO** che:

- Il tracciato del metanodotto *"Flaibano-Istrana DN1400 (56)"* in progetto, si sviluppa in direzione NE-SW ed unisce comuni di Flaibano in Provincia di Udine e ed Istrana in Provincia di Treviso, attraversando la pianura friulana-veneta, ed intercettando corsi d'acqua importanti quali il Tagliamento ed il Piave;
- il tracciato inoltre sfrutta corridoi tecnologici esistenti, ponendosi in stretto parallelismo con il DN 1200 (48") *"Flaibano-Pordenone-Oderzo-Istrana"* e il DN 1050 (42") *"Metanodotto Importazione Russia"*;
- il metanodotto in progetto, per circa il 45% del suo sviluppo, andrà in parziale sostituzione del metanodotto DN 900 (36") *"Sergnano-Tarvisio"* nel tratto Flaibano-Istrana;

Si prevede, inoltre, l'adeguamento delle linee di vario diametro che garantiscono l'allacciamento a diverse utenze nei territori friulani e veneti. Detto adeguamento si attuerà attraverso la contestuale realizzazione di alcune nuove linee di trasporto e la dismissione di tubazioni esistenti;





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- nel complesso quindi l'intervento prevede:

*la messa in opera di:*

- una condotta principale "Flaibano - Istrana" DN 1400 (56") lunga 86,953 km;
- diciannove linee secondarie di vari diametri per una lunghezza complessiva pari a 16,269 km;

*nonché la dismissione di:*

- una condotta DN 900 (36") per uno sviluppo lineare complessivo di 82,876 km di cui 39,667 km rimossi senza sostituzione; 36,160 km rimossi con sostituzione (con nuova tubazione DN 1400) e 7,079 dismessi e lasciati in opera previa inertizzazione;

**VISTO**

- che sono interessati dalle opere in progetto/dismissione i seguenti siti della Rete Natura 2000 tutelati ai sensi del DPR 357/97 e DGR n. 36/21 del 01.07.98:

- SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" (per 0,450 km dalla condotta in progetto e 0,442 km per la condotta in dismissione),
- ZPS IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza" (per 0,402 km dalla condotta in progetto)
- SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" (per 1,600 km dalla condotta in progetto e 1,270 km per la condotta in dismissione);
- ZPS IT3240023 "Grave del Piave" (per 1,600 km dalla condotta in progetto e 1,270 km per la condotta in dismissione);

per i quali la Società proponente ha presentato ai sensi della normativa summenzionata lo Studio di Valutazione di Incidenza ecologica;

**PRESO ATTO** che la Commissione tecnica di valutazione dell'impatto ambientale, a fronte della valutazione di incidenza presentata, ha ritenuto che gli impatti sulle componenti naturalistiche ed in particolare sugli habitat e sulle specie tutelate dei



SIC/ZPS e IBA, direttamente interferiti dall'opera o in prossimità di essa, non saranno tali da generare, nel medio-lungo periodo una incidenza significativa, date le misure di mitigazione previste;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni n. 480 del 28.07.2010, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Snam Rete Gas, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole espresso dal Ministero per i Beni e la Attività Culturali con nota DG/PBAAC/34.19.04/13560/2011 del 21.04.2011 (DVA-2011-0009835 del 22.04.2011), che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole espresso dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Delibera di Giunta n. 1684 del 25.08.2010 trasmesso con nota 7224 del 03.09.2010 (DSA-2010-0021394 del 09.09.2010), che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che la Regione Veneto, a fronte del sollecito del 28.09.2010 a far pervenire il proprio parere, ha comunicato, con nota prot. 556072 del 22.10.2010, che essendo decaduta in data 22.09.2010 la Commissione Regionale VIA, *"tutte le istruttorie in atto sono sospese e riprenderanno successivamente alla nomina della nuova Commissione"*;

**PRESO ATTO** che ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute le seguenti osservazioni di cui si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria tecnica:

- Provincia di Pordenone, nota del 13.07.2009 (DSA-2009-0019100 del 17.07.2009);
- Comune di Sedegliano, nota del 18.07.2009 (DSA-2009-0019530 del 21.07.2009) di trasmissione della delibera n. 38 del 14.07.2009;
- Comune di Sedegliano, nota del 14.07.2010 (DVA-2010-0018160 del 19.07.2010) di trasmissione della delibera n. 28 del 30.06.2010;



4 (R)



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- Comune di Flaibano, nota del 09.07.2009 (DSA-2009-0019637 del 22.07.2009) di trasmissione della delibera n. 80 del 10.07.2009;
- Comune di Flaibano, nota del 20.04.2010 (DVA-2010-0010611 del 26.04.2010);
- Comune di Flaibano, nota del 20.04.2010 (DVA-2010-0010681 del 26.04.2010);
- Comune di Piasano di Pordenone, nota del 10.07.2009 (DSA-2009-0018632 del 15.07.2009) di trasmissione della delibera n. 124 del 03.07.2009;
- Comune di Piasano di Pordenone, nota del 01.10.2009 (DSA-2009-0026629 del 07.10.2009);
- Comune di Piasano di Pordenone, nota del 05.10.2009 (DSA-2009-0026797 del 09.10.2009);
- Comune di Piasano di Pordenone, nota del 02.07.2010 (DVA-2010-0016848 del 06.07.2010);
- Comune di Pordenone, nota del 16.10.2009 (DSA-2009-0027976 del 20.10.2009);
- Comune di Pordenone, nota del 16.06.2010 (DVA-2010-0015853 del 22.06.2010);
- Comune di Prata di Pordenone, nota del 21.09.2009 (DSA-2009-0026594 del 07.10.2009) di trasmissione della delibera n. 38 del 10.09.2009;
- Comune di Prata di Pordenone, nota del 14.08.2010 (DSA-2010-0020062 del 12.08.2010) di trasmissione della delibera n. 37 del 28.07.2010;
- Comune di S. Lucia di Piave del 28.12.2009 (DVA-2010-0003550 del 11.02.2010);
- Comune di Cordenons, nota del 29.07.2009 (DSA-2009-0021275 del 05.08.2009);
- Comune di Cordenons, nota del 30.04.2010 (DVA-2010-0011695 del 06.05.2010) e nota del 30.04.2010 (DVA-2010-0011698 del 06.05.2010);
- Comune di Cordenons, nota del 22.06.2010 (DVA-2010-0016163 del 24.06.2010);
- Comando Militare Esercito Veneto, nota del 30.06.2010 (DVA-2010-0016846 del 06.07.2010);

ATTESO che:



- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/06, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della suddetta ricognizione risulta acquisito il parere n. 22/2009 del 18.11.2009, trasmesso con nota del 19.01.2010 (DVA-2010-0001772 del 28.01.2010), e successiva nota di rettifica dello stesso del 13.07.2010 (DVA-2010-0017517 del 14.07.2010) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con cui si ritiene *"che le opere di realizzazione del metanodotto Flaibano-Istrana, così come descritte nella documentazione tecnica trasmessa, siano compatibili con la pianificazione di bacino vigente, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate"*;
- il sopra citato parere positivo, e le prescrizioni in esso contenute, si intende recepito nel presente decreto e ne costituisce parte integrante;
- è fatta salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali, ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale.

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

#### D E C R E T A

la compatibilità ambientale relativa al progetto di realizzazione di un metanodotto denominato *"Flaibano - Istrana DN 1400 (56)"*, rimozioni e allacciamenti di vari diametri", proposto dalla società Snam Rete Gas con sede legale in Piazza Santa Barbara 7 (MI), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:



60



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

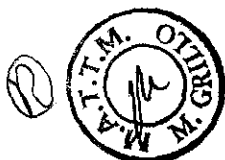
A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale  
VIA-VAS

- A1) Il progetto dovrà adeguarsi a quanto prescritto nel DM del 17/04/2008 del Min. Sviluppo Economico "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a  $0,8 \text{ kg/m}^3$ ".

*In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:*

- A2) Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere adottati i seguenti criteri:

- dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;
- in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua, (formazione di possibili fontanazzi, sifonamenti ecc);
- in sede di progettazione esecutiva dovranno essere approfonditi i rischi di incidenti, definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli e verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita della condotta, nel percorso in subalveo;
- aumentare le coperture di linea delle tubazioni nelle aree fluviali a garanzia da eventuali fenomeni di erosione; qualora siano presenti briglie a valle in vicinanza della condotta, la condotta stessa dovrà essere interrata ad una quota inferiore a quella dell'alveo alla base di dette briglie;
- ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;
- ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e



comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;

- con riferimento al tratto di attraversamento in sub alveo dei fiumi Piave e Tagliamento va definita con l'autorità idraulica competente la profondità minima di interrimento della condotta in corrispondenza della quota più depressa del talweg, valutabile in almeno 8 metri e la corrispondente quota assoluta dovrà essere assicurata non solo nel tratto interarginale, ma anche al di fuori della linea delle difese arginali, per una adeguata distanza dalle stesse;
- con riferimento al tratto di metanodotto che corre parallelo al torrente Medusa (dal km. 15 al 21) in comune di Zoppola, valutare, di concerto con l'autorità idraulica competente, la possibilità di spostare il più possibile la condotta dal rilevato arginale, eventualmente anche oltre la strada, lato campagna;
- le modalità di attraversamento dei canali di bonifica dovranno essere definite e concordate con i Consorzi di bonifica competenti.

- A3) Dovrà essere presentata alla competente ARPA una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi; dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna della condotta, che dovranno essere svolte sotto il controllo delle autorità pubbliche competenti.
- A4) Dovrà essere definita la modalità ed il luogo di prelievo e smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la pressurizzazione (spiazzamento) e pulizia della condotta durante la fase di collaudo; le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA competente.
- A5) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà







# *Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alle Regioni, ARPA, Province, Autorità di Bacino, ed ai Comuni interessati.

- A6) Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e coordinato con la Regione. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto e riguarderà le seguenti componenti ambientali: Ambiente idrico, Suolo sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Paesaggio e Aria e Rumore solo per la fase di cantiere.
- A7) Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:
- delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
  - della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
  - del clima acustico;
  - dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
  - del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/06, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.



A8) L'attraversamento dei fiumi Piave e Tagliamento dovrà essere realizzato con tecnologia trenchless; il relativo progetto e la sua fattibilità tecnica dovrà essere valutata ed approvata dalla competente Autorità e trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

*Durante i lavori:*

A9) Per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:

- in fase di realizzazione delle perforazione in sub alveo e della messa in opera della condotta dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento;
- nelle fasi di esecuzione della T.O.C. per gli attraversamenti del corso d'acqua fiume Meduna e degli argini dovranno essere attentamente valutate le interferenze con le recenti opere di diaframmatura degli argini al fine di evitare future problematiche di stabilità dell'argine nei punti interessati dai lavori di scavo;
- negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere ed effettuare le lavorazioni in periodo di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovranno effettuare i lavori al di fuori del periodo riproduttivo della fauna piscicola, avicola, dell'erpetofauna, dei micromammiferi;
- in relazione all'impatto sull'ambiente fluviale conseguente all'attraversamento dei corsi d'acqua, occorre che venga eseguito, in accordo con le ARPA regionali, un programma per la caratterizzazione dell'indice di Funzionalità Fluviale (IFF) dei corsi d'acqua e per l'analisi chimico fisica e biologica (IBE) delle acque in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, a monte e a valle del tratto interessato dal lavoro, fornendo in dettaglio una adeguata documentazione al fine di verificare le condizioni precedenti ai lavori;
- preservare gli esemplari arborei e ricostituire le ripisilve, con fini di





# Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

qualificazione ambientale, lungo tutti gli attraversamenti fluviali sia maggiori che minori;

- utilizzare materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le scorie prodotte durante la saldatura della condotta non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere.

A10) I prelievi di acqua previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino.

A11) Le tubazioni dismesse dovranno essere smaltite secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni. Durante le fasi di sezionamento della condotta dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dal taglio della condotta. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali tubolari (spezzoni di tubazione, curve, stacchi, derivazioni, ecc.) provenienti dal taglio e salpamento della condotta:

- dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
- dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza di corsi d'acqua, fossi o scoline;
- si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento della condotta, una volta completate le operazioni di rinterro trasporto a discarica delle tubazioni.

A12) Prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, ecc. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.



- A13) In fase di cantiere e specie nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a m 3 dovranno essere adottate tutte le soluzioni e accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei.
- A14) Qualora la realizzazione dell'opera intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto.

*In riferimento ai siti di Rete Natura 2000*

- A15) Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 interferiti, è opportuno impartire le seguenti prescrizioni:
- i tratti di condotta per i quali il progetto prevede la rimozione, potranno essere rimossi solo nel caso che si trovino in corrispondenza di aree agricole a seminativi, si dovrà invece procedere all'inertizzazione della condotta in presenza di boschi naturali o derivanti da rimboschimenti ed in corrispondenza dell'attraversamento dei fiumi previsti nel Sia e successive integrazioni.
  - i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche, cioè nel periodo febbraio - luglio per salvaguardare la riproduzione delle specie che nidificano a terra, e non potranno essere effettuati in contemporanea con le periodiche attività di manutenzione dei canali;
  - le aree di cantiere dovranno essere allestite al di fuori delle perimetrazioni dei siti della Rete Natura 2000 e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna; l'illuminazione del cantiere dovrà essere dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e non dovrà





# *Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

essere orientata oltre l'area del cantiere stesso.

- l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere ridotta a m 18 e per i lavori di cantiere dovranno essere utilizzati veicoli pesanti che rientrano nelle ultime due categorie EURO vigenti
- la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età;
- per tutti gli impianti arborei ed arbustivi che saranno realizzati devono essere previsti interventi di manutenzione per almeno 5 anni successivi all'impianto; inoltre dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento e laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti, dovrà essere evitato, ove possibile, il taglio della vegetazione arborea; percorsi, le piazzole e le carraie di accesso alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e per quanto possibile, utilizzando percorsi ed aree alternative.

## *In riferimento ai ripristini*

- A16) Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione dei Comuni preposti ai fini autorizzativi, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi cinque anni, dal momento dell'impianto;
- A17) Le operazioni di ripristino vegetazionale, eseguite da tecnici specializzati secondo quanto previsto nello SIA e successive integrazioni, dovranno essere realizzate immediatamente dopo l'interramento o la dismissione della condotta e nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non



inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Inoltre nell'esecuzione degli interventi dovranno essere adottati i seguenti criteri:

- per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'ideale struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;
- dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla costruzione che all'esercizio, riportate nel SIA;
- nelle aree di pertinenza degli impianti di linea dovranno essere previsti interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso la piantumazione di essenze arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente; inoltre, compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;
- nei tratti in cui il nuovo metanodotto è in affiancamento ad altra condotta, i ripristini vegetazionali e le cure colturali dovranno essere estese alle fasce interessate dai suddetti metanodotti, nelle situazioni in cui gli interventi di ripristino già realizzati non risultino soddisfacenti;
- per le formazioni magredili dell'Alta Pianura, per i prati umidi e per prati concimati dalla particolare composizione floristica, tutelati e censiti in base alla Legge Regionale n. 9 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 29 aprile 2005 "Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali" il piano dei ripristini dovrà essere concordato con la Regione.

A18) Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.

A19) Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori. Dovrà, inoltre, essere garantita la funzionalità degli impianti irrigui durante l'esecuzione dei lavori.





# Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

A20) Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, e si dovrà assicurare idonea copertura. Tutta la rete viaria interessata dal transito dei mezzi impiegati nel cantiere dovrà essere ripristinata a regola d'arte.

*in riferimento alle emissioni ed alla salute pubblica*

A21) Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.

A22) Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico atteso, al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge la Società proponente dovrà concordare con le ARPA territorialmente competenti un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera.

A23) Durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di recettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure necessarie, secondo le modalità che saranno concordate con le ARPA territorialmente competenti, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.

A24) Per consentire una verifica della fase di collaudo, il proponente, al momento del primo collaudo, dovrà effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto alle ARPA territorialmente competenti;

A25) Considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura



come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS 3/4/2006 n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;

A26) Allo scopo di ridurre la vulnerabilità della condotta in caso di sisma:

- si eseguano controlli non distruttivi accurati su tutte le saldature volti ad escludere la presenza di difetti che potrebbero costituire punti di debolezza tra i segmenti della condotta.

*In sede di progetto esecutivo:*

- per le aree di tracciato interessate da un tasso di sismicità definibile come medio-elevata, si effettui uno studio sulla risposta sismica locale del metanodotto che includa la descrizione dettagliata del moto e delle accelerazioni del suolo, del materiale di riempimento e del substrato, anche in condizioni di saturazione; tale studio dovrà determinare le dimensioni ottimali della trincea di scavo e della granulometria del materiale di riempimento;
- per la condotta venga utilizzato uno spessore tale a garantire il coefficiente di sicurezza massimo anche in tutti i versanti con rischio di frana e negli attraversamenti fluviali.

*Altre disposizioni*

A27) I manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari, ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione.

A28) Considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la



10





# *Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio.

A29) in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- visto allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle le norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
- dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
- la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione



- sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;

A30) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i:

- a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dalle Arpa competenti, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;
- b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti:
  - le aree di scavo;
  - la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
  - la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.

A31) In fase di progetto esecutivo il Proponente dovrà fornire dati sulla composizione chimica media (con la deviazione standard) del gas naturale utilizzato anche, specificatamente, per le sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. Durante la fase di esercizio il proponente dovrà fare un monitoraggio semestrale delle sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. I dati dovranno essere trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A32) Cinque anni prima della dismissione del nuovo metanodotto, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano di dismissione del metanodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento.
- A33) Per quanto attiene alla dismissione del metanodotto Tarvisio Sergnano, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato all'Arpa competente il relativo piano di dismissione.

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

B1) *Per quanto riguarda le prescrizioni di natura archeologica:*

- dovranno essere preventivamente notificati per iscritto, con preavviso di 30 giorni, alle Soprintendenze per i Beni Archeologici territoriali competenti, la data di inizio dei lavori e degli sterri, lungo i vari tratti della linea, ed i nominativi degli archeologi impegnati per l'assistenza che dovranno essere accreditati dalla Soprintendenza stessa;
- in corso d'opera i lavori di apertura pista, scortico e scavi per la posa della nuova condotta e per la rimozione delle vecchie condotte dovranno essere eseguiti sotto il controllo di personale, specializzato; sotto la vigilanza tecnico scientifica della Soprintendenza archeologica territorialmente competente; con operatori archeologici in numero adeguato alle esigenze di cantiere;
- qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art 90 e ss D Lgs 42/04), degli artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile nonché dell' art.733 del Codice Penale di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si consiglia pertanto, una particolare attenzione durante la movimentazione della terra per qualsiasi tipo di opera;
- i lavori di trivellazione dovranno essere preceduti da scavi archeologici eseguiti da ditte specializzate in possesso della categoria OS25, con il controllo di



archeologi specializzati e secondo le disposizioni della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici;

- l'onere economico per eventuali saggi e scavi archeologici è a carico del Committente e il parere può essere rivisto sulla base della natura e consistenza degli stessi eventuali ritrovamenti;
- dovrà essere effettuata una ricognizione archeologica di superficie delle aree interessate dai lavori secondo le disposizioni dettate dalle Soprintendenze per i Beni Archeologici territoriali competenti;
- nel caso di rinvenimenti archeologici il Committente si impegna ad apportare tutte le modifiche al progetto che si dovessero rendere necessarie su richiesta della Soprintendenza per i Beni Archeologici territoriale.

B.2) *Per quanto riguarda le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia:*

- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella nota dell'11 maggio 2009 prot n 1491, inviata dalla stessa Soprintendenza alla SNAM Rete Gas Progetto Nord Orientale e relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;

B.3) *Per quanto riguarda le prescrizioni di natura paesaggistica:*

- il recupero ambientale delle aree attraversate dal metanodotto dovrà essere perseguito attraverso interventi basati prevalentemente su operazioni agroforestali, da realizzare con i principi e le tecniche dell'agronomia e dell'ingegneria naturalistica, al fine di ricostituire condizioni di equilibrio naturale e paesistico, con particolare riferimento alla difesa del suolo e alla messa a dimora di vegetazione propria dei luoghi; una particolare attenzione dovrà quindi essere rivolta alla componente biotica vegetale ossia alle specie vegetali che dovranno essere utilizzate;
- l'attraversamento dei principali corsi d'acqua dovrà essere oggetto di un progetto di rinaturalizzazione degli argini secondo i principi dell'ingegneria naturalistica e delle sistemazioni idraulico forestali, tali da ricostituire i naturali rapporti falda-alveo il progetto dovrà essere sottoposto al parere della Soprintendenza BAP competente per territorio;





# Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- contestualmente allo stato di avanzamento dei lavori, verrà attuato un piano di ripristino vegetazionale che prevede la ripiantumazione di essenze arboree autoctone, le relative cure colturali per un periodo di cinque anni al fine di assicurare in completo attecchimento,
- Il ripristino delle- condizioni ambientali ante operam non dovrà essere limitato alla sola, sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio, e quindi essenziale, per il successo degli interventi di rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori per la costruzione del metanodotto, una corretta conoscenza della vegetazione reale e potenziale dell'area, nonché la ricostruzione della serie dinamica della vegetazione a partire dagli stadi pionieri erbacei fino a quelli arborei, nelle vane situazioni ecologiche e geomorfologiche dell'area di intervento, piuttosto che il riferimento a schemi generali;
- dovranno essere ridotte al minimo la realizzazione di piste temporanee e di servizio;
- eseguire il monitoraggio degli eco-sistemi vegetazionali da sottoporre qualora richiesto, agli enti competenti;

La documentazione progettuale relativa all'ottemperanza di tutte le prescrizioni dovrà essere sottoposta al parere della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti l'architettura e l'arte contemporanea e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio.

## C) Prescrizioni della Regione Friuli Venezia Giulia

Dovranno essere ottemperate le prescrizioni di cui al parere della Regione Friuli Venezia Giulia Marche espresso con Delibera di Giunta n. 1684 del 25/08/2010, non recepite nelle prescrizioni Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS da A1) a A33) sopra riportate, e non in contrasto con le stesse.

- C1) E' istituita una "Commissione ripristini" - con il compito di indirizzare e verificare, nel corso delle successive fasi progettuali e realizzative, l'attuazione



delle prescrizioni attinenti ai ripristini e di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente ai ripristini morfologici e vegetazionali previsti nello SIA, per fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione, nonché di sovrintendere alla regolare esecuzione dei ripristini medesimi – che sarà formata da:

- un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone con compiti di coordinamento (in considerazione del maggior interessamento territoriale delle opere in progetto);
- un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Udine;
- un funzionario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (Servizio VIA);
- un funzionario della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (Servizio tutela ambienti naturali e fauna);
- un funzionario della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza (Servizio tutela beni paesaggistici);
- un funzionario dell'ARPA FVG;
- un rappresentante per ciascuno dei Comuni interessati designati dalle rispettive Amministrazioni comunali;
- un esperto della SNAM Rete Gas.

C2) Entro la data d'avvio dei lavori di realizzazione del metanodotto, la SNAM Rete Gas Spa. dovrà presentare alla Commissione sopra indicata il Cronoprogramma dettagliato delle varie fasi realizzative del metanodotto e il Progetto dei lavori di ripristino. Tale progetto dovrà essere elaborato ponendo particolare attenzione all'attraversamento dei corsi d'acqua, delle aree boscate e a prato stabile come individuate nello SIA e dovrà contenere:

- l'identificazione dettagliata delle formazioni boscate oggetto di taglio e prative oggetto di sbancamento;
- una sequenza fotografica dell'attuale situazione vegetazionale delle aree interessate dai lavori;
- i metodi e le aree di reperimento del materiale e delle essenze vegetali da utilizzare nei ripristini;





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- un piano di monitoraggio dell'esito dei ripristini delle aree interessate in particolare per quelle di pregio, al fine di verificare lo stato di ripresa delle condizioni di funzionalità e qualità ecologica, ante operam.

Il Cronoprogramma dovrà essere elaborato tenendo conto che:

- i lavori all'interno dell'IBA "Magredi di Pordenone" e nelle vicinanze dell'omonima ZPS dovranno essere programmati in modo da non interferire con i periodi riproduttivi della fauna;
- gli interventi di ripristino dovranno essere effettuati in periodi favorevoli sotto l'aspetto ecologico degli stessi;

Il Progetto dei lavori di ripristino dovrà essere conforme, per quanto riguarda le aree inserite nell'Inventario dei prati stabili, alle disposizioni previste dalla LR 9/2005 ed alla specifica autorizzazione.

- C3) Alla fine dei lavori la SNAM Rete Gas dovrà presentare alla Commissione ripristini un'adeguata documentazione fotografica dei ripristini, con i medesimi con visuali di quelli della sequenza fotografica del progetto, in grado di mostrare lo stato degli stessi in rapporto alla situazione precedente i lavori.
- C4) La SNAM Rete Gas dovrà verificare, preventivamente alla presentazione del Progetto dei lavori di ripristino, con le Amministrazioni comunali interessate e con le Amministrazioni pubbliche proprietarie di aree attraversate dal metanodotto, eventuali situazioni critiche puntuali. Dovranno essere previsti idonei accorgimenti progettuali e realizzativi atti a ridurre o eliminare tali problematiche.

*Gestione del cantiere*

- C5) Durante le operazioni di scavo dovranno essere opportunamente accantonati per tutta la larghezza dell'area di passaggio, il terreno vegetale (humus e strato sottostante) al fine di ricostituire (a ritombamento avvenuto) le caratteristiche originarie del terreno per renderle congruenti con quelle delle zone contigue; dovrà essere evitato che, nell'esecuzione dei lavori, il terreno vegetale venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi; il materiale terroso



non dovrà essere accumulato attorno al tronco delle specie arboree ed arbustive non interessate al taglio.

- C6) L'ubicazione delle piazzole provvisorie di stoccaggio e la viabilità di accesso alle stesse dovranno essere concordate con i Comuni territorialmente competenti. Tali piazzole andranno di norma realizzate in aree a destinazione agricola, evitando di interessare zone boscate, di fascia ripariale o prative e dovranno essere evitati accatastamenti di tubazioni al di fuori delle suddette piazzole, dispersioni anche temporanee di materie plastiche e di saldatura, di combustibili e oli e di scarichi dei materiali di scavo in eccedenza.
- C7) La localizzazione delle basi operative di ricovero e rimessaggio dei mezzi di cantiere in relazione anche alla viabilità esistente e a quella prevista di servizio, dovrà essere possibilmente discosta dai centri abitativi e riportata in forma cartografica. La scelta del posizionamento di tali aree e della viabilità utilizzata dai mezzi di cantiere dovrà essere concordata con i Comuni interessati prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera.
- C8) Al fine di contenere l'impatto sul traffico, prima dell'avvio dei lavori di cantiere, dovrà essere concordato con gli Enti locali competenti (Province, Comuni, ecc.) un piano della viabilità ordinaria. Tutti i mezzi e le macchine operatrici dovranno transitare di norma sulla pista di lavoro. Il transito ed il flusso dei mezzi che interesseranno il cantiere dovrà essere regolamentato tramite opportune procedure. Dovrà essere realizzata, una segnaletica che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di cantiere con una cartellonistica conforme a quanto prescritto dalla normativa vigente. Qualora, per esigenze operative, si rendesse necessario transitare su strade private, anche se di utilizzo pubblico, dovranno essere raggiunti specifici accordi preventivi tra SNAM Rete Gas ed i relativi proprietari.
- C9) L'accesso alla sommità arginale dei vari corsi d'acqua interessati dai lavori dovrà essere sempre garantito di giorno e di notte e non dovranno essere parcheggiati i mezzi di lavoro.
- C10) Salvo diverse e dimostrate esigenze, dovranno essere adottati per la fase di cantiere tutti gli accorgimenti tecnici atti a controllare la dispersione delle polveri







*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

attorno alle zone di cantiere, compresa la bagnatura della fascia di lavoro, durante i periodi più secchi e in presenza di terreni particolarmente fini con particolare attenzione nei tratti del tracciato che presentano recettori all'interno delle aree di impatto calcolate per i diversi inquinanti. Il deposito dei materiali di scavo dovrà essere adeguatamente protetto, particolarmente in prossimità dei centri abitati, dall'azione degli agenti atmosferici mediante opportuni sistemi, anche di tipo mobile.

- C11) Dovranno essere attentamente programmate le attività rumorose temporanee in deroga ai limiti del D.P.C.M. 01.03.1991 art. 1 comma 4 e della L. n°447 del 26.10.1995 art. 6 comma 1 lettera h); dovranno essere autorizzate dalle Amministrazioni comunali interessate e in fase esecutiva dovranno essere rese note (per eventuali residenti in zone limitrofe ai lavori) la temporaneità e le modalità di esecuzione del cantiere.

*Gestione dei rifiuti*

- C12) In fase esecutiva dovrà essere presentato per le opportune verifiche alle Province territorialmente competenti un Piano di gestione dei rifiuti derivanti dalla rimozione della condotta esistente DN 900 della linea "Sergnano - Tarvisio" e di quelli in genere prodotti dalle attività di cantiere, in cui si riporti una stima delle tipologie di rifiuti (identificate mediante codice CER) e delle quantità prodotte, luoghi, tempi e modalità di stoccaggio, trasporto e smaltimento. Le terre e rocce da scavo in eccedenza dovranno essere preferibilmente gestite ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e solo in via subordinata avviate a smaltimento quali rifiuti. La gestione di eventuali rifiuti, depositati presso le aree di cantiere funzionali alla realizzazione di microtunnel e/o gallerie qualora contaminati da fluidi di perforazione non potranno essere assimilati a sottoprodotti, ma andranno gestiti secondo la normativa dei rifiuti. Dovrà essere verificato attentamente, da parte delle Province competenti, sulla base di idonea documentazione, l'applicabilità della lett. c-bis) del comma. 1 dell'art.185 e dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'utilizzo di materiale litoide scavato in prossimità di zone industriali e/o caratterizzato da evidenze di contaminazioni o alterazioni.



*Attraversamento dei corsi d'acqua e gestione delle acque*

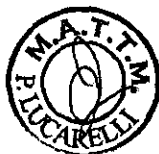
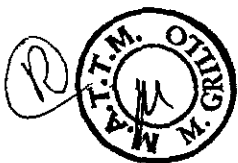
- C13) Dovranno essere predisposti dei sistemi e/o delle procedure di controllo dell'interferenza, generata dal cantiere, con i punti d'acqua (pozzi, sorgenti, olle di risorgiva, etc.) e i corpi idrici superficiali presenti in prossimità del tracciato e dell'efficacia delle eventuali misure tecnico - operative utilizzate per il mantenimento, nell'area di influenza del cantiere individuata, del regime freaticometrico preesistente. Dovranno essere preventivamente comunicate, anche tramite l'utilizzo di apposita cartellonistica, alle famiglie residenti in prossimità del tracciato del metanodotto, soprattutto, entro le fasce di interferenza individuate, le date presunte di inizio e termine delle attività che possono causare l'alterazione del regime idrogeologico esistente.
- C14) Nel caso in cui si dovessero verificare momentanee interruzioni, o modificazioni quantitative o qualitative dell'approvvigionamento idrico degli acquedotti pubblici, per opere che incidano sulle fonti o sulle condotte, dovrà esserne data immediata comunicazione alle Autorità competenti, e dovranno essere adottate idonee misure di emergenza e di ripristino delle condizioni di fornitura di acqua potabile.
- C15) Durante le operazioni di scavo, in considerazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio percorso, dovranno essere prese tutte le precauzioni atte a scongiurare l'inquinamento accidentale della falda ed a fronteggiare eventuali incidenti dovuti a sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. A tal fine dovrà essere stilato e portato a conoscenza di tutti gli operatori, impiegati nella realizzazione dell'opera, un protocollo di pronto intervento nel caso di sversamenti accidentali di liquidi inquinanti. In relazione alle operazioni di attraversamenti in sotterraneo (microtunnel, ecc.) dovranno essere utilizzate miscele intasanti a base cementizia o bentonitica con caratteristiche chimico-fisiche tali da evitare fenomeni di inquinamento a breve e lungo termine.
- C16) Al fine di ridurre il rischio di possibili criticità al libero deflusso delle acque e di garantire il mantenimento della capacità idraulica in fase di cantiere, dovranno essere verificati, in sede di autorizzazione in materia di nulla osta idraulico, la localizzazione delle aree di lavoro per gli attraversamenti dei corsi d'acqua con





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- tecnologia trenchless al di fuori delle aree classificate con livelli di pericolosità da media a molto elevata e la tempistica di cantiere in funzione della piovosità.
- C17) Gli attraversamenti dei corsi d'acqua mediante scavo a cielo aperto dovranno essere realizzati in modo da limitare al massimo l'interferenza sulla continuità fluviale, sul deflusso minimo vitale e la morfologia originaria degli alvei dovrà essere ripristinata, ponendo particolare attenzione alla corretta regimazione delle acque fluenti e senza modificare le aree di pertinenza fluviale. Questi aspetti dovranno essere oggetto di controlli nel Piano di monitoraggio previsto con adeguati indicatori.
- C18) Con riferimento al tratto di attraversamento in sub-alveo del Fiume Tagliamento, una volta definita con l'Autorità competente (Autorità di bacino e Direzioni provinciali lavori pubblici) la profondità minima di interrimento della condotta in corrispondenza della quota più depressa del talweg, valutabile in almeno 8 metri, la corrispondente quota assoluta dovrà essere assicurata non solo nel tratto intrarginale, ma anche al di fuori della linea delle difese arginali, per un'adeguata distanza dalle stesse.
- C19) Con riferimento al tratto di metanodotto che corre parallelo al Fiume Meduna (dal Km 15 al Km 21) in Comune di Zoppola (PN), dovrà essere verificato con l'Autorità competente (Autorità di bacino e Direzioni provinciali lavori pubblici), la possibilità di spostare la condotta dal rilevato arginale eventualmente anche oltre la strada, lato campagna.
- C20) Il tratto aereo di attraversamento del Fiume Meduna del metanodotto DN259 (10") in Comune di Pordenone, dovrà essere dismesso e sostituito da un nuovo tratto da realizzarsi con tecnologia trenchless, come proposto da SNAM Rete Gas in sede di integrazioni allo SIA, [cfr. pag. 63 di 140 del VOL. 1: "Relazione, Comunicazioni, Studi ed Indagini Geognostiche" e All. 13 del VOL. 5: "Dettagli Attraversamenti Fiume Tagliamento, Piave e Meduna"]. Le opere di stabilizzazione delle sponde, in corrispondenza dell'attraversamento in subalveo del Fiume Meduna dovranno essere realizzate con caratteristiche e materiali che permettano di mitigare non solo l'impatto estetico, ma anche quello ambientale, favorendo il più possibile il ripristino naturale e lo sviluppo dell'ecosistema locale



e dovranno essere comprese nel progetto esecutivo dei lavori di ripristino di cui alla precedente prescrizione n. C2).

#### *Gestione del collaudo*

C21) Relativamente al collaudo della condotta, dovranno essere verificati, con le Autorità competenti (Direzioni provinciali lavori pubblici, Province e ARPA), i punti di prelievo delle acque di collaudo e la corretta gestione delle acque reflue dell'attività di prova idraulica, definendone i trattamenti previsti in relazione alle caratteristiche dei recettori e alle possibili sostanze inquinanti immesse. Le derivazioni delle acque fluviali, utilizzate per il collaudo idraulico dei vari tronchi di condotta del metanodotto, nonché i successivi rilasci non dovranno incidere negativamente sulla generale funzionalità e sullo stato ecologico dei corsi d'acqua interessati. Il prelievo delle acque, in particolare:

- non dovrà avvenire in condizione di magra dei corsi d'acqua;
- dovrà realizzarsi in corrispondenza di tratti del corpo idrico caratterizzati da un'adeguata portata e nel rispetto del DMV.

Dovrà essere effettuato in accordo con ARPA un adeguato monitoraggio delle acque di collaudo, immediatamente a monte del rilascio nel corpo idrico, finalizzato al rispetto delle caratteristiche di quest'ultimo. Le acque di collaudo dovranno essere scaricate possibilmente nel medesimo corpo idrico dal quale sono state prelevate e comunque solamente una volta definiti i trattamenti previsti in relazione alle caratteristiche dei recettori e alle possibili sostanze inquinanti immesse (in particolare oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi).

#### *Monitoraggio delle matrici ambientali*

C22) In funzione in particolare delle prescrizioni n.ri C2), C17), e C21), dovrà essere predisposto e concordato con ARPA, un Piano di Monitoraggio che descriva il numero, le caratteristiche, l'ubicazione dei punti di controllo delle matrici ambientali interessate dalla fase realizzativa dell'opera, nonché:

- i parametri di controllo;
- la frequenza di campionamento;



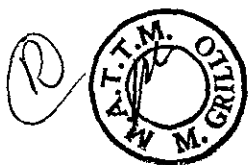


*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- le caratteristiche del background locale;
- eventuali sistemi di mitigazione e trattamento approntati.

*Interferenze con la viabilità ed altre infrastrutture*

- C23) Prima dell'inizio dei lavori SNAM Rete Gas dovrà concordare con i Comuni ed altri Enti interessati le modalità di intervento in caso di interferenze delle opere con le infrastrutture a rete del territorio e con la viabilità. In particolare gli attraversamenti della viabilità statale, provinciale e comunale dovranno essere eseguiti con modalità tali da non comportare di norma l'interruzione del traffico, con il mantenimento delle condizioni di sicurezza sino a completa esecuzione dei lavori.
- C24) Al termine dei lavori, tutta la rete viaria interessata dal transito di mezzi correlati alla realizzazione dell'opera, tutte le zone in qualunque modo interessate dai lavori (aree di cantiere, piste di accesso, aree di deposito ecc.) e le altre infrastrutture a rete e i manufatti (argini di fossi e di canali irrigui, muretti di pietre a secco ecc.) in qualunque modo interessati dai lavori dovranno essere adeguatamente sistemati e riportati allo stato pristino.
- C25) In relazione alle interferenze delle opere in progetto con il sedime autostradale della A28 di competenza di Autovie Venete, in corrispondenza del km 18+512 in Comune di Fiume Veneto (dove è prevista la dismissione del metanodotto DN 900 (36") esistente (rif. AAGO27) e del km 19+500 in Comune di Pordenone (dove è previsto l'attraversamento dell'autostrada con trivellazione) in particolare, la stessa società concessionaria ha fornito le seguenti prescrizioni:
- l'attraversamento sarà realizzato secondo le caratteristiche previste nella documentazione integrativa allo SIA - Varianti di tracciato ed ottimizzazioni (Vol1, 2, e 3);
  - la dismissione del metanodotto DN 900 (36") esistente in sede di attraversamento stradale in corrispondenza della progressiva km 18+512 in Comune di Fiume Veneto, giusta approvazione ANAS dd. 18.02.1987, prot. n. 755, successivamente rinnovato con atto approvato dalla stessa ANAS con nota n. UBO-0003806-P del 16.07.2008, avverrà mediante intasamento



con molta cementizia della condotta, al fine di non interrompere il servizio dell'infrastruttura autostradale;

- prima dell'esecuzione dei lavori, dovrà essere sottoscritto apposito atto di convenzione con allegate corografiche, planimetrie, profilo longitudinale della linea, sezioni e mappa catastale, nonché disegno esecutivo in formato .dwg; il tutto sarà sottoposto formalmente all'approvazione del competente ANAS S.p.A. - Ufficio Ispettivo Territoriale. Tale atto andrà a regolare reciproci rapporti e saranno riportati gli oneri a carico del richiedente per quanto attiene canone, istruttoria, eventuali interventi di assistenza ai lavori, prove di collaudo, nonché quelli riferiti alla stipula dell'atto stesso. La durata della convenzione sarà uguale a quella della convenzione vigente tra la scrivente Società e PANAS S.p.A., che scadrà il 31.03.2017.

- C26) Per quanto riguarda le interferenze con la viabilità di interesse regionale e provinciale di competenza rispettivamente della Friuli Venezia Giulia STRADE S.p.a. e delle Province di Udine e Pordenone, la SNAM Rete Gas Spa dovrà preventivamente concordare con le stesse, le eventuali modalità operative di dettaglio (coordinamento con attività di asfaltatura, interferenza del nuovo metanodotto con gli interventi di allargamento della SP 50 e con un'area verde di compensazione prevista dal progetto del nuovo tracciato della SP 15 in Provincia di Pordenone, ecc.).
- C27) In sede di predisposizione del progetto esecutivo e nel corso della realizzazione delle opere, la SNAM Rete Gas dovrà puntualmente concordare, sentita la Direzione centrale patrimonio e servizi generali in qualità di titolare dei diritti reali delle opere pubbliche, con i Consorzi di bonifica Ledra Tagliamento e Cellina Meduna, per le rispettive aree di competenza, le soluzioni tecniche da adottare nei punti di interferenza tra il progettato metanodotto e le opere pubbliche di bonifica ed irrigazione esistenti e di futura realizzazione e le modalità di gestione al fine di garantire la funzionalità degli impianti irrigui anche durante l'esecuzione dei lavori.

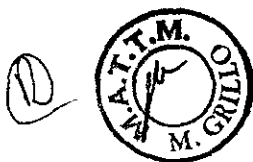
*Impatti sulle componenti flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi*





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- C28) All'interno delle aree di pregio naturalistico (ARIA, SIC, ZPS, IBA) non dovranno essere realizzate piazzole, aree di deposito, allargamenti della fascia di lavoro.
- C29) In aree occupate da vegetazione ripariale arborea/arbustiva o in prossimità di prati stabili, l'asportazione ed alterazione della componente vegetazionale, dovute all'attività di cantiere, dovrà avvenire nei limiti strettamente necessari, prevedendo una riduzione della ampiezza della fascia di lavoro. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua, mediante microtunnel, dovranno essere realizzati evitando di interessare la fascia di vegetazione spondale; a tal fine le superfici dei piazzali di cantiere dovranno essere posizionati ad una congrua distanza dall'alveo; qualora siano interessate alberature esistenti dovranno essere previsti adeguati interventi di ripristino.
- C30) Per le aree a prato stabile, come puntualmente individuate dal proponente, dovrà essere ottenuta specifica autorizzazione ai sensi della LR 9/2005 e per alcune particelle individuate andrà previsto, in sede di apertura della fascia di lavoro, l'asportazione delle zolle ai sensi dell'allegato C della legge citata.
- C31) Durante la fase di realizzazione dell'opera, in prossimità delle aree di pregio naturalistico (ARIA, SIC, ZPS, IBA, IWC) quali quelle dell'attraversamento del F. Tagliamento e dei Magredi di Pordenone, dovrà essere limitato al massimo il disturbo della componente faunistica presente. Dovranno essere adottate tutte le precauzioni possibili atte a limitare gli effetti delle emissioni acustiche dei mezzi d'opera sulla fauna locale, in particolar modo nel periodo riproduttivo e della nidificazione, anche mediante una calendarizzazione dei lavori mirata a tale scopo ed una limitazione dei giorni di permanenza in sito all'interno delle medesime aree sensibili. Preferibilmente i lavori dovranno essere realizzati nel periodo invernale compreso tra l'inizio del mese di novembre e la fine del mese di gennaio, in orario diurno, un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto. Per mitigare l'interferenza con la zona umida del Lago di Zoppola (area IWC per i censimenti invernali dell'avifauna migratrice) il periodo di esecuzione dei lavori in zona dovrà essere precedentemente concordato con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole,



naturali e forestali e comunque essere interrotto nel periodo compreso tra marzo e luglio.

- C32) Dovrà essere comunicato all'Ente tutela pesca con congruo anticipo la data di inizio lavori nei corsi d'acqua che vengono interessati dagli scavi in trincea, al fine di poter verificare la presenza di fauna ittica da recuperare.

#### *Ripristini*

- C33) Dovranno essere effettuati i ripristini di tutte le superfici utilizzate (fasce di lavoro, aree di cantiere, piazzole, aree stoccaggio tubi e deposito temporaneo di terreno o di materiale ed ove, eventualmente non sia più previsto il riutilizzo agricolo) con l'obiettivo d'innescare il processo evolutivo della vegetazione partendo dagli stadi pionieri compatibili con le condizioni ambientali locali; i ripristini dovranno prevedere l'utilizzo delle specie pioniere tipiche delle associazioni che s'intendono ricostituire utilizzando, possibilmente, specie ed individui con genotipi autoctoni, reperibili sul mercato locale.
- C34) In relazione alla predisposizione del Progetto di ripristino di cui alla prescrizione 2, si forniscono, sulla base della documentazione integrativa relativa ai ripristini vegetazionali di cui all'Allegato 14 Vol. 6/10, le seguenti indicazioni specifiche:

- dovrà essere garantita, per la tipologia di "inerbimento 2" l'esclusivo utilizzo di essenze tipiche della tipologia vegetazionale precedentemente presente *in loco*, utilizzando opportune sementi di fiorume proveniente da aree limitrofe; la scelta delle specie da utilizzare dovrà tener conto, in termini sia qualitativi che quantitativi, della composizione floristica tipica rinvenuta in fase *ante-operam* e delle specifiche fornite negli allegati A e C (punto 3) della L.R. 9/2005;
- per quanto concerne la tipologia di "inerbimento 1A", per la quale è previsto dal proponente l'utilizzo per il 15% di "miscuglio di prati stabili naturali", in combinazione con miscugli commerciali generici presenti sul mercato nazionale, va verificata nel tempo l'effettivo attecchimento e sviluppo delle essenze tipiche locali e l'auspicabile graduale sopravvento da parte delle stesse;

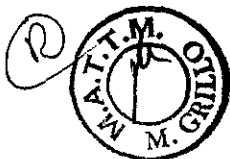






Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare

- in riferimento al punto 1 dell'All. C della L.R. 9/2005, "concimazione di prati stabili naturali", dovrà essere limitato o escluso l'uso di fertilizzanti, soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua e delle aree con falda superficiale o sub-affiorante, privilegiando eventualmente il ricorso all'impiego di una maggior quantità di leguminose;
  - per quanto riguarda la tipologia di ripristino denominata Tipo A - Formazioni di transizione verso il Quercio-Carpinetum boreoitalicum si precisa che tra le specie tipiche dei boschi planiziali ascrivibili all'Asparago tenuifolii-Quercetum roboris (Lausi 1966) Marinček 1994, non si rinvencono Acer platanoides, Populus nigra, Salix alba e Fraxinus ornus (quanto piuttosto Fraxinus oxycarpa), sarà quindi più opportuno ricorrere all'utilizzo di specie di mantello tipiche degli stadi pionieri delle serie quali Carpinus betulus, Euonymus europaea, Ligustrum vulgare, Corylus avellana ecc.;
  - nel caso dei ripristini che prevedono l'utilizzo di specie arboree/arbustive tipiche della vegetazione ripariale (tipologie di ripristino denominate Tipo B e C) va valutata la possibilità di prelevare le talee di salice necessarie, in ambiente golenale, durante la fase di apertura del tracciato.
- C35) In tutte le aree ripristinate dovranno essere previsti interventi atti a contenere la diffusione di specie avventizie infestanti sia arboree che erbacee quali *Amorpha fruticosa*, *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Senecio inaequidens* ecc. Quale misura compensativa inoltre, in prossimità dei corsi d'acqua, con particolare riguardo agli ambiti golenali del F. Tagliamento, dovrà essere effettuato, eventualmente anche in occasione degli interventi di manutenzione, uno sfoltimento delle specie infestanti e ruderali abbondantemente presenti in loco.
- C36) Nelle aree di pertinenza ed esternamente a tutti gli impianti di linea nuovi (nodi, area trappole, punti di controllo) dovranno essere previsti mascheramenti costituiti da piante arbustive e piantumazioni a medio fusto autoctone, allo scopo di formare - compatibilmente con le esigenze di sicurezza proprie di queste tipologie di impianti - un effetto "boschetto"; analogo intervento andrà effettuato per gli impianti esistenti andando a prevedere piantumazioni nuove o, laddove sono presenti schermature effettuate con essenze non tipiche dell'area.



- C37) Al fine della produzione di materiale per i vari ripristini relativi ai diversi habitat interessati dovrà essere programmato il prelievo di piante giovani e di talee necessarie possibilmente già in fase di apertura del tracciato.
- C38) Dovranno essere adottati, nelle aree agricole lungo il tracciato del metanodotto, opportuni sistemi di segnalazione della fase di ripristino, sino a quando non si sia ultimato il ritombamento e raggiunto un sufficiente compattamento dei terreni oggetto d'escavazione.
- C39) Il proponente, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà garantire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino ed il cui controllo sarà effettuato dall'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio.

*Richieste puntuali degli Enti locali interessati*

- C40) In recepimento del parere del Comune di Pasiano di Pordenone nelle fasi di esecuzione delle T.O.C. per gli attraversamenti del fiume Meduna e degli argini, dovranno essere attentamente valutate le potenziali interferenze con le recenti opere di diaframmatura degli argini (consolidamento effettuato mediante posa di palancole agganciate, della lunghezza di circa 9,00 m, infisse nel terreno), al fine di evitare problematiche future di stabilità dell'argine nei punti interessati dai lavori di scavo, nonché individuate le soluzioni tecniche localizzate eventualmente occorrenti.
- C41) Dovranno essere concordati con il Comune di Prata di Pordenone adeguati tipi di interventi a tutela delle opere pubbliche comunali (trivellazioni, ecc.), in particolare dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi in corrispondenza dell'allacciamento che parte dalla Strada comunale di Visinale di Sotto e arriva al fiume Meduna e che interseca la realizzanda fognatura Visinale-Cecchini e la prevista pista ciclabile.
- C42) In accordo con il Comune di Sedegliano dovrà essere prevista, per poter sopportare il traffico di cantiere e di mezzi pesanti, un'adeguata sistemazione





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

della "Strada vicinale del Molino" dalla frazione di Redenzicco all'alveo del Tagliamento ed il consolidamento del ponticello sulla Roggia di San Odorico. Dovrà essere previsto l'attraversamento non a cielo aperto ma con tunnel o spingitubo della strada comunale Via Redentore al fine di salvaguardare la recente pavimentazione e l'esistente filare di alberi di alto fusto.

- C43) Dovranno essere presi accordi con il Comune di Pordenone in relazione alle seguenti interferenze e criticità sul territorio comunale:
- in fase di cantiere dovrà essere posta attenzione all'interferenza con i lavori di adeguamento della SS 251 relativi alla realizzazione di due viadotti dalla progressiva 23+480 alla 22+240;
  - dovrà essere prevista una condotta rinforzata nel tratto in prossimità dell'edificio Villa Cattaneo;
  - dovrà essere posta particolare attenzione agli attraversamenti di fossi, canali, rogge e fiumi, soprattutto per quanto concerne l'andamento altimetrico della nuova condotta in riferimento alle quote degli stessi, in modo da non compromettere l'assetto idraulico del territorio e di garantire l'invarianza idraulica sia in fase di cantiere che ad opera conclusa; sono segnalati i seguenti i punti critici - oltre ai principali attraversamenti dei fiumi Meduna e Noncello - in via Levade (roggia ai lati della strada comunale), in prossimità del nodo 25 vicino all'attraversamento dell'Autostrada A28 per la presenza del Rio Bovolat, a circa metà tra i nodi 28 e 29 in corrispondenza dell'attraversamento del canale artificiale che giunge al Meduna e in corrispondenza dell'attraversamento del Rio Becus tra i nodi 30 e 31.
- C44) Il controllo del recepimento delle prescrizioni n.ri 5, 10, 13, 15, 17, 20, da 28 a 33 e da 35 a 39, relativamente alla fase di cantiere, sarà effettuato per quanto di competenza dagli Ispettorati ripartimentali foreste di Udine e di Pordenone.
- C45) In funzione dello stato di attuazione del presente progetto, il proponente dovrà tempestivamente fornire al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

②



D) Prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Con riferimento al tratto di attraversamento in sub-alveo del fiume Piave e del fiume Tagliamento:

- una volta definita con l'autorità idraulica competente la profondità minima di interrimento della condotta in corrispondenza della quota più depressa del talweg, valutabile in almeno 8 metri, la corrispondente quota assoluta dovrà essere assicurata non solo nel tratto intarginale, ma anche al di fuori della linea difese arginali, per una adeguata distanza dalle stesse;
- con riferimento al tratto di metanodotto che corre parallelo al torrente Meduna (dal km 15 al km 21) in comune di Zoppola (PN), valutare, di concerto con l'autorità idraulica competente, la possibilità di spostare il più possibile la condotta dal rilevato arginale, eventualmente anche oltre la strada, lato campagna.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come di seguito indicato:

La Regione Friuli Venezia Giulia provvederà all'ottemperanza delle prescrizioni dettate nel proprio parere di competenza;

la Regione Veneto e la Regione Friuli Venezia Giulia provvederanno all'ottemperanza delle prescrizioni di cui ai punti A6), A15), A29) e a tutte le altre di cui non sia stata individuata specificamente l'autorità competente;

l'ottemperanza delle prescrizioni A2), A9) e A10) dovrà essere verificata dalle Autorità di Bacino competenti e dalle Regioni;

l'ottemperanza delle prescrizioni A11), A12), A13), A17), A18) e A26) dovrà essere verificata dai Comuni competenti di concerto con le Regioni;

l'ottemperanza delle prescrizioni A3), A4), A14), A22), A23), A24), A30), A33) dovrà essere verificata dalle ARPA competenti;

l'ottemperanza delle prescrizioni A8), A31), A32), dovrà essere verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;





# *Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali provvederà all'ottemperanza alle prescrizioni dal medesimo impartite nel proprio parere (da B1 a B3);

l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione provvederà all'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel proprio parere.

Le Amministrazioni sopraccitate cui è demandata la Verifica di ottemperanza delle prescrizioni suddette, provvederanno all'inoltro dei relativi esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

La Società Snam Rete Gas S.p.A. provvederà ad inoltrare annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un rapporto sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni di cui al presente decreto.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Snam Rete Gas S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Veneto, alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Treviso, alla Provincia di Udine, alla Provincia di Pordenone, ai Comuni di Flaibano (UD), Sedegliano (UD), San Giorgio della Richinvelda (PN), San Martino al Tagliamento (PN), Arzene (PN), Zoppola (PN), Cordenons (PN), Pordenone (PN), Porcia (PN), Prata di Pordenone (PN), Brugnera (PN), Pasiano di Pordenone (PN), Fiume Veneto e Azzano Decimo (PN), Portobuffolè (TV), Gaiarine (TV), Mansué (TV), Fontanelle (TV), Vazzola (TV), San Polo di Piave (TV), Cimadolmo (TV), Mareno di Piave (TV), Santa Lucia di Piave (TV), Susegana (TV), Nervesa della Battaglia (TV), Spresiano (TV), Arcade (TV), Giavera del Montello (TV), Povegliano (TV), Ponzano Veneto (TV), Paese (TV), Trevignano (TV), Istrana (TV), Volpago del Montello (TV) e Villorba (TV), all'ARPA Veneto, all'ARPA Friuli Venezia Giulia, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione al Ministero dello sviluppo economico

Sarà cura delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Snam Rete Gas S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i beni e le

10



attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. dell'art. 14 ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale VIA - VAS, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto dello stesso provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

*Carlo Pedersoli*